**CON ALI DI SPERANZA**

L’itinerario di Azione Cattolica è uno dei più bei sentieri, tracciati e tracciabili, per la **formazione** di ogni singolo uomo nella storia e nella vita della Chiesa. Se già la forza della **fede** costituisce un’arma importante per combattere la bella battaglia della vita, certi della presenza costante del Signore, l’AC ci permette di avere una fede ancora più **salda** ed una **speranza** sempre più intensa per vivere in pienezza l’amore verso Dio e verso i fratelli. Questo, naturalmente, non esonera dal dover mettere in conto nel corso della battaglia della vita, il dover vivere e superare momenti di **fatica** elencati nel **capitolo 40 del Profeta Isaia**.

Immagine che contiene testo, uccello, aquila, aria aperta

Descrizione generata automaticamente

Sì, anche i **giovani** **faticano** e si **stancano**. Faticano quando non si lasciano accompagnare spiritualmente, faticano quando assaporano l’amarezza della **delusione** e della **sconfitta**, anche spirituale e religiosa, faticano quando non riescono a trovare il loro spazio nella Chiesa per esprimere i loro **desideri**, i loro **sogni**, le loro **speranze**. I giovani si stancano perché spesso fanno leva solo sull’umano, eliminando e trascurando la forza del Divino. I giovani si stancano perché alcune volte, corrono il rischio di camminare senza avere una meta da raggiungere, un obiettivo da perseguire. Gli **adulti** **inciampano** e **cadono** perché se da giovani non si sono occupati di recuperare le forze per vivere bene l’”adultità” allora le loro ginocchia saranno fragili e i loro piedi si stancheranno presto e cadranno nelle trappole di una cultura sempre più pagana e apparentemente felice perché distratta da tutto e da tutti. Dentro questo mondo per ogni cristiano, per ogni aderente all’AC, risuona il monito del profeta Isaia: “*ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi*” (Is. 40, 29-31). Allora a tutti diciamo chi confida in Dio si **risolleva** sempre e riprende il suo cammino con più vigore e maggiore forza e determinazione.

1. ***La Spiritualità.***

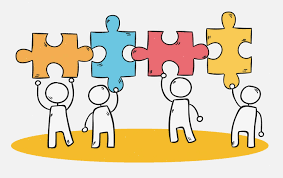
Nel corso di questi anni alcuni temi sono stati particolarmente importanti ed affrontati in maniera molto significativa. In primo luogo, è emersa la **dimensione spirituale** e la necessaria e importantissima **collaborazione** con gli **Assistenti** che sono fondamentali e di grande aiuto per le attività e la vita ordinaria delle Associazioni Parrocchiali. In tal senso si evidenzia anche la permanente e sempre più consolidata collaborazione con la gerarchia ecclesiale. Qualora così non fosse, dovrebbero farci riflettere: le parole di **Vittorio Bachelet** : "*Noi ci lamentiamo di non essere sempre aiutati o capiti dai nostri sacerdoti. Qualche volta forse è anche così,*

*ma che volete: dobbiamo fare uno sforzo per capirci davvero a vicenda. E una fatica da parte di tutti, anche loro fanno fatica a capirci a volte, come qualche volta possono giustamente lamentarsi di non essere capiti, e dopo di che, se ce lo siamo detto e non facciamo niente per crescere in questo incontro concludiamo poco davvero."*

Quante volte siamo capaci di metterci accanto ai nostri pastori?  Questo è allora lo sforzo che tutti insieme dobbiamo compiere, ed è uno **sforzo imprescindibile** per poterci dire autenticamente laici cattolici: cercare sempre di **intessere relazioni** di **amicizia**, a partire da quelle con i nostri sacerdoti, quelle relazioni che sono difficili perché richiedono una **cura quotidiana** e un saper mettere da parte, quando occorre, le nostre convinzioni più radicate per andare incontro all'altro, quando questo è necessario per il bene della chiesa.

Molto significativa è in tal senso l’iniziativa diocesana denominata “**pillole di fede”**, un **percorso spirituale** che ha visto la creazione di **brevi video** (inviati sui vari social associativi) sul Vangelo delle domeniche di **Avvento** e di **Quaresima**, da parte degli **attuali** e degli **ex Assistenti** di settore che hanno dato la possibilità agli Associati di vivere la dimensione spirituale in maniera unitaria e condivisa anche in un periodo durante il quale perfino le Chiese erano chiuse.

1. ***Le Relazioni.***

Anche il tema delle **relazioni,** che con la pandemia hanno subito di certo un forte impatto sulle vite di ogni socio, ha sottolineato l’importanza di ricercare e di creare occasioni di **incontro** e di **condivisione** utili a **coltivare** la fede e la comunione nella comunità diocesana e parrocchiale e diocesana. Emerge infatti che le relazioni sono fondamentali in quanto, solo così la nostra voce può diventare uno strumento grazie al quale **Dio si fa vicino**, dona la sua **forza** e il suo **sostegno**, **incoraggia**, **conforta**, **ama**, dà un senso all'esistenza di ciascuno di noi. L’invito ed obiettivo comune che contraddistingue tutti i settori è quello di **agevolare**, **sostenere** e **mantenere** un **clima di famiglia** dove le relazioni e la dimensione del gruppo rimangono centrali e fondamentali per la vita stessa dell’Associazione, non rinunciando ovviamente al proprio **carisma associativo** e cioè la **formazione**, la **corresponsabilità** e la **partecipazione attiva** e presente nella parrocchia. Ogni membro è infatti, chiamato a riflettere sulla propria **vocazione** e **responsabilità** nella Parrocchia e nella **comunità** nella quale vive.

1. ***L’associazione Diocesana***



In questi quattro anni, l’intera **Associazione diocesana** e le diverse **Associazioni parrocchiali** hanno affrontato numerose **sfide**, principalmente legate all'esperienza causata dal **Virus SARS COV 2**. La pandemia ha richiesto adattamenti nelle attività, eventi e incontri, portando anche a rinunce significative, in altri casi all’adozione di **nuovi metodi** di incontro che hanno messo in evidenza la **creatività**, la **maturità** e la forte **resilienza** di tutti i Soci.

* Gli “**ADULTI**” della nostra Associazione diocesana percepiscono la **fatica** della **complessità** della vita soprattutto in questo periodo dove le varie situazioni **geopolitiche** sembrano aver messo in evidenza ed alimentato alcune **fragilità** (a volte latenti ed esistenti già da tempo) dell’essere umano in tutte le proprie dimensioni. Guerre, epidemie, calamità naturali hanno di certo influenzato e condizionato la vita degli adulti che evidentemente **disorientati** sembrano aver smarrito anche quella dimensione spirituale senza la quale è davvero difficile affrontare con serenità e con fede le varie situazioni che la vita impone. Anche i nuovi ritmi o le nuove modalità operative che il **mondo del lavoro** impone (vedi smartworking e simili) sembrano essere destabilizzanti in quanto impediscono di vivere pienamente **spazi** e **tempi** che generalmente l’adulto può dedicare alla **vita associativa** e **comunitaria**. Proprio la questione del mondo del lavoro, unita alle note difficoltà che gli stessi possono riscontrare nella gestione della propria **famiglia** (bambini in età prescolare o in fase di adolescenza, genitori anziani da accudire) si traducono nella mancanza di quella fascia di età cosiddetta dei “***giovani - adulti***” che, abitando i vari ambienti giornalieri possono essere veri **testimoni** ed **autentici** portatori di speranza e di fede. Anche gli “***adultissimi***” si trovano oggi ad affrontare una nuova situazione che li vede sempre più maggiormente impegnati nel ruolo di **nonni** che, per quanto nobile e fondamentale per aiutare i propri figli, impone loro **orari**, **disponibilità** ed **energie** molto limitate che impediscono una presenza costante e attiva all'interno delle proprie Associazioni parrocchiali.

Il centro Diocesano è riuscito, seppur in numero inferiore a quanto proposto anni fa, a sostenere ed organizzare varie iniziative formative anche in collaborazione con il **Movimento Lavoratori** diocesano, tesi a sensibilizzare e a formare le coscienze su tematiche prettamente **sociali**. Di successo anche il percorso denominato “***Sulla Via della Bellezza***” che ha visto gli adulti riflettere su dimensioni **spirituali** e **culturali** partendo da **opere artistiche** o **architettoniche** presenti nelle chiese del nostro territorio diocesano.

* Il Settore “**Giovani**” può essere paragonato ad un giardino: serve tempo, amore, attenzione e decisamente uno “sguardo di cura” affinché ciò che viene seminato possa germogliare. Si è presentato, con il passaggio di consegne, un settore che a sua volta aveva seminato, ed è stato un compito arduo prendere in mano le redini, soprattutto per ciò che ha comportato l’emergenza sanitaria dettata dal Covid 19. Nonostante ciò, l’equipe del settore si è impegnata per raggiungere tutti i giovani nelle proprie realtà proponendo attività di **confronto** sul proprio territorio e usando gli strumenti diffusi negli anni 2020-2021 per la comunicazione ossia piattaforme d’incontro come Zoom e Google Meet. L’ottica proposta e pensata dal settore è stata quella dell’**inclusione** e **collaborazione** con il Settore Adulti e l’A.C.R. per garantire **rete** e **cooperazione** tra le parti attive all’interno dell’Associazione. Molteplici le attività preposte per i giovani della nostra diocesi, motivo per cui è stato pensato un campo scuola estivo collaborando con la **Pastorale Giovanile**, esperienza che ha raggiunto ottimi feedback. **Coerenza**, **amore** per il **Sì**, presenza fisica e lontana sono i paradigmi su cui poggiare un settore improntato, in questo caso, ad affiancare la crescita di ogni giovane e giovanissimo. Su queste tracce, l’equipe ha cercato di essere **stabile** e **compatta**, in modo da lasciare un terreno ben coltivato per piantare nuovi semi per il triennio che verrà. La collaborazione con l’A.C.R. si è rivelata essere proficua, collaborando gli uni con gli altri nelle varie attività proposte da ciascuno. I giovani e i giovanissimi hanno bisogno di essere **affiancati**, hanno la necessità di avere una **presenza concreta** e **semplice** nelle loro vite; ascoltando e incontrando le vite dei giovani, soprattutto osservandole nei loro ambienti, si percepisce come abbiano voglia di **affermarsi** e dire la propria auspicando in una società prettamente **conviviale** e costruita insieme all’altro. Il settore, con i propri limiti e i propri strumenti, ha cercato di essere mezzo di **confronto** specialmente in questo periodo storico che la Chiesa è chiamata a vivere con il Sinodo.
* L’Articolazione “**ACR**” con gioia ha proseguito il percorso di **formazione** e **cura** dei più piccoli. Non sono mancati gli incontri e gli appuntamenti consueti del cammino associativo, anche nel periodo dell’emergenza COVID. I ritiri di quaresima sono diventati video-call con attività creative da realizzare insieme, le feste degli incontri diocesane sono stati **tour** in cui l’**Equipe Diocesana** dell’ACR si è spostata attraverso i paesi della Diocesi per coinvolgere tutti i ragazzi in un momento di festa comunitario, anche a distanza. La **creatività** non è mancata, si è anzi moltiplicata per coinvolgere educatori e ragazzi nel cammino ACR, senza perdere di vista l’importanza e la bellezza delle **relazioni** anche al di fuori dell’ambiente parrocchiale. Il ritorno in presenza ha poi **fortificato i legami** costruiti e consentito di ricominciare con le consuete **Feste degli Incontri**, con i **week-end spirituali**, ed in particolare ha permesso di dare un nuovo avvio all’esperienza dell’**Equipe Diocesana dei Ragazzi**, tesoro da custodire perché dà voce ai ragazzi nella programmazione del cammino ACR. L’introduzione dei **contest diocesani** ha ravvivato il cammino introducendo piccole sfide che mettono in contatto gli educatori e i ragazzi con il centro diocesano.

Non è mancata l’attenzione alla **formazione** degli educatori:

* attraverso le iniziative del “**Diario delle Attese**” e il “**Diario dei Sogni**” nei tempi forti di Avvento e Quaresima,
* attraverso gli incontri di formazione a inizio di ciascuna fase del cammino ACR, quest’ultimi in particolare sono una risorsa preziosa in cui gli educatori della nostra diocesi vivono un primo momento formativo su una tematica generale e poi si incontrano, dividendosi per fasce d’età, e programmano l’intera fase. In particolare, quest’ultimo

aspetto, quella della programmazione, consente di mettere insieme le **idee** e le **esperienze** delle diverse Associazioni parrocchiali arricchendo i punti di vista e l’esperienza personale.  La collaborazione con il Settore Adulti e il Settore Giovani, per le Feste degli Incontri e non solo, ha permesso di far vivere un’esperienza associativa a 360 gradi ai ragazzi e alle loro famiglie.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con l’**Ufficio di Pastorale Vocazionale** nella preparazione degli incontri del **Gruppo Samuel**, una vera e propria occasione di crescita per gli educatori che si dedicano all’animazione e alla preparazione delle attività collaborando con l’equipe del CDV.

1. ***La gratitudine all’Associazione.***



Su tutto emerge una profonda **gratitudine** all’Azione Cattolica. La nostra **adesione**, infatti, dipende dal fatto che qualcuno o qualcosa ha toccato la nostra vita, così come Cristo ha toccato la vita della figlia di Giairo e la vita dell’emorroissa. Se siamo qui è perché ci sentiamo di scommettere sulla **chiamata** **alla santità** di ciascuno di noi, sia essa sempre la nostra vocazione.

Lo abbiamo detto spesso: scegliamo di essere soci non per rendere grande la nostra Associazione, ma perché attraverso di essa ci formiamo a vivere il nostro Battesimo, a essere **cristiani autentici** pienamente inseriti nella **società** al **servizio** della **Chiesa** e del **bene comune**. Null'altro che questo. Ma per rispondere a questa chiamata, perché di vocazione si tratta, è necessario agire contemporaneamente su due fronti, la **formazione** e la **vita vissuta**, la **fede** e le **opere**. La **formazione** che facciamo nei nostri gruppi, **spirituale**, **culturale**, **umana**, a questo ci deve abilitare, ad essere **testimoni** e **missionari** e tutte le nostre parole e i nostri gesti sono eco di essa. Chi ci guarda da fuori deve vedere questo dal nostro comportamento. **Don Tonino Bello** ci dice: “*Siate soprattutto uomini. Fino in fondo, anzi fino in cima. Perché essere uomini fino in cima significa essere Santi. Non fermatevi, perciò, a mezza costa: la santità non sopporta misure discrete. E, oltre che iscritti all’Azione Cattolica, siate esperti di cattolicità attiva: capaci cioè di accoglienze ecumeniche, provocatori di solidarietà planetarie, missionari fino agli estremi confini, profeti di giustizia e di pace. E, più che tesserati, siate distributori di tessere di riconoscimento per tutto ciò che è diverso da voi, disposti a pagare con la pelle il prezzo di quella comunione per la quale Gesù Cristo, vostro incredibile amore, ha donato la vita.*

1. ***Con lo sguardo al futuro…***

Il percorso assembleare che oggi si chiude ci offre l’occasione per ringraziare tutte le persone che hanno offerto parte della loro vita impegnandosi a prendere per mano e a sostenere l’Associazione in questo particolare e storico quadriennio. Dobbiamo a loro se oggi, nonostante tutto, siamo qui a raccontarci le nostre **fatiche**, i nostri **insuccessi** ma anche le nostre **gioie** ed i **piccoli miracoli** che probabilmente siamo stati in grado di compiere senza accorgerci di nulla. Un ringraziamento sincero a loro e a chi da oggi, in virtù di quella “**autentica democraticità**” che contraddistingue la nostra Associazione, offriranno il loro servizio ricoprendo le più alte cariche associative, l’esempio dei vostri **predecessori** e la forza del vostro **entusiasmo**, unito alla potenza dello **Spirito Santo**, **illumini la vostra mente**, **alimenti la vostra fede ed infervorisca la vostra passione per la Chiesa e l’Azione Cattolica Italiana**.

***Ma Guardando al futuro cosa ci aspetta?***

Il prossimo **25 aprile** siamo tutti chiamati a riunirci intorno a **papa Francesco** in piazza San Pietro per l'incontro nazionale, che farà da ponte tra i due trienni: un incontro intitolato ***A braccia aperte****.* Sarà questa occasione per ascoltare e incontrare il Santo Padre, per fare insieme una straordinaria esperienza di Chiesa alla quale esprimere ancora con forza il nostro "**SI**".

La **seconda sessione del Sinodo**. La nostra passione cattolica è **passione sinodale** che anche se vissuta all'interno delle nostre comunità ha una valenza politica e profetica.

Le prossime **elezioni Europee** occasione per rilanciare il valore unico che è essere cittadini europei in una visione **solidale** di società che condivide **comuni ideali**. Come qualcuno ha avuto modo di apprendere durante il **Cantiere di Bene Comune** svolto lo scorso novembre a Frascati, dove ci si ripensava da giovani capaci di guardare in un’ottica comune utilizzando strumenti adatti per vivere a pieno una **società conviviale**.

Le **settimane sociali** dei cattolici in Italia che quest’anno affronterà la tematica della **democrazia** sia l’occasione per noi laici di **custodire** e **diffondere** il vero valore della democrazia quale strumento di **libertà** e di **partecipazione.**

1. ***…pieno di speranza***

Possiamo dire che nella nostra AC c’è tanto da **custodire**, tanto da migliorare certo, ma anche tanto per cui **gioire**. Quante volte ci soffermiamo sulla **stanchezza**, sulla **fatica**, e non sui **piccoli, ma vividi, segni della grazia di Dio?** Quante volte lo **sconforto** per qualche insuccesso, o per i **numeri** non sempre floridi, ci impediscono di guardare alla **qualità delle relazioni** che viviamo?  Dovremmo credere pienamente alle parole di **Isaia** e scolpirle negli angoli dubbiosi del cuore:

*“Dio dà forza allo stanco, moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono. Ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi”*.

Vogliamo allora lasciarci con questo **messaggio di speranza** da cui siamo partiti, perché **sia benedetta la fatica**, con cosa comporta e da dove essa nasce, sia **benedetta anche la stanchezza**, perché è segno dell’**impegno**, non manchi la **fede** che è **nutrimento** alla **speranza**.

Come bene ha detto **don Tonino Bello**, *“Non vi scoraggiate per gli insuccessi. E non dite: "Non è per me!". Sapete bene che il Signore si serve di vecchie ciabatte per farne calzari di arcangeli e usa vecchi stracci di cucina per farne tovaglie d'altare. Piuttosto sforzatevi di avere un cuore puro: cioè libero, audace, vero, senza calcoli, disposto alla donazione più generosa."*

Sia il prossimo un triennio **audace**, **vero**, **generoso** e **generativo**.

Buon cammino.